

mezzi economici adeguati alle esigenze di vita dei beneficiari, sicché si pone il problema, comune ad altre categorie, di un'attenta riconsiderazione dell'attuale disciplina del sistema pensionistico nel suo insieme al fine di assicurare adeguatezza delle prestazioni e nel contempo tenuta finanziaria nel lungo periodo.

Sotto quest'ultimo aspetto l'Ente ha provveduto a redigere il bilancio tecnico attuariale del fondo di previdenza al 31 dicembre 2006, secondo quanto stabilito dal comma 763 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) con proiezione su un arco temporale di 50 anni e la stima tecnica individua le presumibili entrate ed uscite gestionali per il cinquantennio considerato, nonché le possibili consistenze patrimoniali di lungo periodo, in quantità tali da garantire l'equilibrio tecnico-finanziario della gestione, a condizione, ovviamente, che si realizzino i presupposti ipotizzati e non si verifichino eventi economico-finanziari sfavorevoli e/o squilibri consistenti tra tassi di rendimento e tassi di capitalizzazione.

Non sono state, invece, ancora attivate forme pensionistiche complementari a causa delle difficoltà proprie del settore, mentre nel 2007 l'Ente ha individuato le forme di assistenza facoltative da attivare dal 2008 a favore degli iscritti ed ha deliberato l'integrazione dei trattamenti di inabilità, invalidità e superstiti fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

Sul versante delle prestazioni per maternità - influenzate dalla giovane età delle iscritte - nel 2007 si è evidenziato un incremento di circa l'8% dei contributi introitati, a fronte di un aumento delle indennità spettanti di circa il 16%, ma, nonostante la parziale "fiscalizzazione", la gestione si è chiusa con un disavanzo solo parzialmente coperto mediante l'utilizzo integrale del fondo rinveniente dai precedenti esercizi, dando luogo ad un saldo negativo di oltre 37 mila euro. Si impone, quindi, la necessità di riportare in equilibrio la gestione, adeguando l'importo del contributo individuale.

I risultati della gestione del patrimonio mobiliare evidenziano un consistente peggioramento del rendimento netto complessivo del settore in valore assoluto ed in termini percentuali, dovuto soprattutto alla diminuzione dei ricavi finanziari (17%) ed al notevole aumento degli oneri finanziari e degli oneri straordinari (189%). Tale rendimento, pari a 3,988 milioni di euro a fronte di 11,236 milioni di euro del 2006, non è stato sufficiente a coprire l'onere della rivalutazione dei montanti contributivi individuali degli iscritti, rappresentato da 10,558 milioni di euro, sicché non è stato raggiunto l'obiettivo target di rendi-

mento previsto dalla normativa vigente e, quindi, non si sono realizzati i presupposti per trasferire al Fondo conto di riserva quanto previsto dall'articolo 14 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

Sotto l'aspetto operativo, la notevole consistenza dei crediti verso iscritti induce, ancora una volta, a sollecitare l'Ente a porre in essere ogni iniziativa utile a ridurre la situazione creditoria e ad evitare la prescrizione di detti crediti, così come per i debiti verso iscritti va raccomandata una sollecitata definizione dei rapporti onde evitare l'aggravio dell'esborso conseguente alla corresponsione di oneri accessori.

Sebbene il rapporto tra iscritti e dipendenti sia indicativo di efficienza della struttura, permane l'esigenza di assicurare, per quanto possibile, il contenimento dei costi di funzionamento, che hanno avuto un incremento del 23% rispetto al 2006 ed hanno inciso per il 36% sul gettito della contribuzione integrativa.

In prospettiva globale, i dati complessivi della gestione sono sempre da interpretare nell'ampio contesto dell'andamento dei mercati finanziari ed in tale ambito operativo non può non ribadirsi, ancora una volta, che gli strumenti di investimento prescelti, anche se non direttamente correlati all'andamento dei mercati finanziari, non ne annullano completamente il rischio sistematico proprio di tale comparto, per cui non vanno trascurati *"i potenziali rischi sistemici e operativi associati all'attività degli hedge funds"* segnalati dall'Ecofin nel maggio 2007. Permane, quindi, la necessità che l'Ente continui a perseguire con sempre maggiore incisività una politica di investimenti, fondata sul costante monitoraggio delle scelte operative e del tempestivo riesame dei criteri generali di investimento, che consenta, per quanto possibile, di individuare strumenti finanziari con funzioni anticicliche, tali da limitare gli eventuali andamenti negativi del mercato, nel rispetto della compatibilità della prudenza e sicurezza nella gestione con la remuneratività degli investimenti, al fine di assicurare l'essenziale equilibrio tra gli obiettivi gestionali ed i fini istituzionali della Fondazione, alla quale è demandata la tutela previdenziale di una categoria professionale.

Sotto l'aspetto generale va rilevato che l'attuale impianto normativo degli enti di previdenza di nuova generazione determina una difficoltà strutturale a garantire, attraverso i soli proventi finanziari, la rivalutazione dei montanti contributivi e non assicura agli iscritti prestazioni previdenziali adeguate, cui si aggiungono le difficoltà che impediscono il decollo della previdenza complementare.

Antonio Carlucci

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

ENPAP FONDAZIONE
ENTE NAZIONALE
PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

Relazione di introduzione al bilancio consuntivo dell'anno 2007

Nel corso del 2007 l'attività dell'Ente si è incentrata, come sempre nel corso degli ultimi anni, sul terreno delle proposte di miglioramento del sistema previdenziale contributivo sulle cui pecche ormai ampi settori del mondo politico e dell'opinione pubblica stanno concentrando le proprie attenzioni. Gli interventi appaiono, tuttavia, ancora non adeguati a farsi carico di una situazione che, se non affrontata con tempestività e competenza, diventerà una vera emergenza per l'intero Paese, con ampie fasce di popolazione anziana destinata a non avere strumenti per condurre una vita decorosa.

Per i nostri colleghi il quadro si presenta ancor più preoccupante in ragione della condizione libero professionale, della limitate capacità reddituali e della ridotta entità dei contributi versati.

Nell'ambito dell'AdEPP e, in particolare, in collaborazione con gli altri Enti di cui al D. lgs. n.103/96, abbiamo sviluppato un'ampia interlocuzione anche con le autorità di governo che, dopo qualche difficoltà iniziale, ha iniziato a svilupparsi in modo propositivo anche sulla scia del Convegno del decennale. La conclusione anticipata della Legislatura ha interrotto un percorso che si era avviato e, tuttavia, riteniamo che alcuni punti di convergenza individuati, e riproposti in un apposito documento predisposto dal Ministero

del lavoro, possano rappresentare un utile punto di riferimento anche per il nuovo esecutivo.

Vorremmo solo citarne alcuni a titolo esemplificativo: interventi per garantire una adeguatezza delle prestazioni; impostazioni di bilanci su basi pluriennali, in particolare per quanto attiene la valutazione dei rendimenti del patrimonio; riduzione del numero dei componenti il Consiglio di indirizzo generale.

A questo proposito non si può dimenticare, così come rappresentato dal nostro Ente nelle relazioni introduttive dei precedenti documenti di bilancio, nonché da tutti gli “Enti del 103” in occasione del Convengo del Decennale tenutosi nell’ottobre del 2006, che l’attuale impianto normativo sul quale operano gli enti di previdenza di nuova generazione non consente di assicurare agli iscritti prestazioni previdenziali adeguate, elemento sostanziale per la sostenibilità sociale di un sistema previdenziale obbligatorio, cosiddetto di “primo pilastro”.

Sempre in merito all’impianto normativo, si rileva che ancora oggi gli enti di previdenza privati sono sottoposti ad un regime fiscale meno favorevole, sia rispetto a quello applicato al sistema della previdenza obbligatoria gestita da enti pubblici, sia rispetto al sistema di previdenza complementare di “secondo pilastro” che sconta una tassazione agevolata sui rendimenti finanziari delle gestioni.

Non ultimo è da rilevare che l’obbligatorietà e la finalità strettamente previdenziale del risparmio accumulato e valorizzato con la gestione del patrimonio, non è in sintonia con il vincolo bilancistico, posto dalla normativa, dell’obbligo di rivalutazione annuale dei montanti contributivi riferito a un parametro (la media mobile quinquennale del PIL nominale italiano) che, nell’esperienza degli ultimi anni, non solo nessun operatore finanziario è stato in grado di assicurare, ma nemmeno lo Stato, attraverso i titoli del debito pubblico, ha garantito ai sottoscrittori del mercato.

L'insieme di questi fattori determina una strutturale difficoltà a garantire attraverso i soli strumenti finanziari, la rivalutazione dei montanti contributivi e impone all'Ente un sistematico utilizzo degli avanzi di gestione della contribuzione integrativa che, in tal modo, vengono però distratti da un proficuo utilizzo sul versante assistenziale.

Peraltro va evidenziato che l'aumento progressivo dei fondi da rivalutare dell'Ente determina una sempre maggiore difficoltà a far fronte, con il solo gettito della contribuzione integrativa, ai mancati rendimenti ottenuti sui mercati finanziari.

Si sottolinea pertanto, come più volte evidenziato in passato, la necessità di por mano con urgenza a una riforma del sistema attualmente imposto agli enti di previdenza privati, in particolare di nuova generazione, che permetta loro di adempiere alla finalità sociale ad essi attribuita, sia sul fronte della previdenza che su quello dell'assistenza, in sintonia con il dettato costituzionale.

Anche alla luce di queste considerazioni, l'Ente ha ritenuto di dover procedere con la realizzazione di quel sistema di complessiva tutela degli iscritti in cui, a fianco dell'intervento previdenziale, sia prevista una strutturata azione in campo assistenziale.

La realizzazione amministrativa di questo progetto si è rivelata particolarmente complessa in relazione ad una serie di passaggi burocratici particolarmente articolati.

In ogni caso va segnalato che il Consiglio di indirizzo generale già nel mese di gennaio ha deliberato in merito alle forme di assistenza facoltative da attivare e il Consiglio di amministrazione ha adottato tutte le iniziative necessarie al fine di dare concretezza all'indirizzo strategico delineato dall'organo di indirizzo.

Il bilancio 2007 è così il primo bilancio consuntivo che accoglie specifici accantonamenti per le attività di assistenza, vale a dire risorse effettive che potranno essere destinate ai colleghi attraverso l'avvio delle forme di assistenza, recependo così le indicazioni

programmatiche già contenute nei documenti preventivi (Bilancio Preventivo 2007 e Variazioni al Bilancio di previsione 2007).

Sono pertanto costituiti nel passivo patrimoniale:

- il Fondo Maggiorazione ex art. 31, finalizzato ad erogare una maggiorazione, di carattere assistenziale, dei trattamenti previdenziali fino alla misura dell'assegno sociale per i titolari di pensione di invalidità, inabilità e superstiti che presentano determinati requisiti di carattere economico e patrimoniale;
- il Fondo Assistenza, finalizzato ad erogare prestazioni assistenziali.

In merito alla destinazione del Fondo Assistenza, il Consiglio di amministrazione ha altresì deliberato in merito al Regolamento di Assistenza con il quale si dà concretezza ai seguenti interventi in favore degli iscritti:

1. l'assistenza sanitaria integrativa, per la copertura dei rischi derivanti dai grandi interventi chirurgici e i gravi eventi morbosi, ancorché non comportino un intervento chirurgico;
2. contributi a favore di titolari di pensione, erogata dall'Ente, che si trovino in condizione di non autosufficienza e siano ospitati presso case di riposo pubbliche e private per anziani, cronici o lungodegenti, ovvero che siano colpiti da inabilità temporanee o permanenti e che necessitino di assistenza domiciliare;
3. indennità in favore degli iscritti i quali, a causa di malattia o infortunio tali da determinare una condizione di inabilità temporanea, non abbiano esercitato in maniera assoluta la professione per un periodo non inferiore a tre mesi, anche non continuativo nell'arco di dodici mesi, a condizione che ciascun periodo di inattività non risulti inferiore a un mese;
4. la copertura assicurativa per l'erogazione di un'indennità in caso di infortunio che comporti un'invalidità permanente di grado superiore al 66%;

5. contributi *una tantum* in favore di coloro che abbiano subito danni allo studio dove risultino esercitare abitualmente l'attività professionale, a causa di eventi naturali (calamità o catastrofe) in comuni nei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio dalle autorità competenti;
6. contributi a titolo di partecipazione alle spese funerarie, in favore dei superstiti di iscritti all'Ente;
7. assegni di studio riservate ai figli di iscritti all'Ente deceduti o inabili, che frequentino con regolarità gli istituti di scuola media superiore, l'Università e scuole di specializzazione post lauream.

Va ricordato che le coperture assicurative per l'assistenza sanitaria integrativa e per l'indennità infortuni (di cui ai punti 1 e 4) saranno attivate da parte dell'Ente, sostenendo il relativo onere, nei confronti di tutti gli iscritti in regola con gli adempimenti dichiarativi e il versamento dei contributi a far data dal 16 aprile 2008.

Per l'attivazione delle altre forme di assistenza saranno invece pubblicate nel 2008 le modalità con cui gli iscritti potranno richiedere la relativa erogazione.

Il cammino percorso ha comportato anche un'attenta valutazione delle risorse economiche disponibili, reperibili dal Conto Contributo integrativo, valutazione sulla quale si è focalizzata l'attenzione dei Ministeri vigilanti, che hanno approvato le seguenti forme di stanziamento per alimentare i relativi Fondi:

- lo stanziamento del 2% del gettito derivante dalla contribuzione integrativa per il finanziamento del Fondo Maggiorazione al minimo destinato ai percettori delle pensioni di inabilità, invalidità e superstiti ex art.31 del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza;

- lo stanziamento ordinario del 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa per il finanziamento del Fondo Assistenza finalizzato ad erogare prestazioni assistenziali, sulla base dell'apposito specifico regolamento.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre ritenuto, considerata la necessità di procedere con un efficace avvio delle attività di assistenza e di stabilizzare l'erogazione delle prestazioni assistenziali a favore degli iscritti, di prevedere un conferimento straordinario per assorbire l'eventuale oscillazione dello stanziamento ordinario al Fondo Assistenza dipendente dall'andamento dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa, anche al fine di evitare diversità di trattamento nei confronti degli iscritti richiedenti.

Al fine di perseguire tale obiettivo, il Consiglio di amministrazione – oltre i sopra ricordati accantonamenti ordinari - ha pertanto deliberato di mettere a disposizione dell'attività assistenziale uno stanziamento straordinario di ulteriori 5 milioni di euro prelevabile dal Fondo conto contributo integrativo. Il suddetto stanziamento straordinario, che va a costituire a partire dal 2008 l'apposito Fondo di Assistenza straordinario, integrativo a quello ordinario, potrà essere utilizzato nel caso in cui lo stanziamento che di anno in anno si determinerà, non sia sufficiente a dare continuità e stabilità alle prestazioni assistenziali in favore degli iscritti.

Si segnala che tale specifica deliberazione è stata approvata dai Ministeri vigilanti nel mese di aprile del 2008 e pertanto si potrà dare attuazione a tale stanziamento in caso si realizzino le condizioni sopra ricordate.

* * *

Va altresì segnalato che finalmente l'istituto della totalizzazione è entrato in una fase di piena operatività grazie alla sottoscrizione dell'apposita convenzione con l'INPS e con la

previsione, inserita nel “protocollo sul welfare”, che abbassa da sei a tre anni il limite minimo di versamenti contributivi utili.

* * *

Nel 2007, come preventivato, è stata organizzata una prima serie di incontri con gli iscritti, alcuni dei quali in collaborazione con gli Ordini territoriali, nel Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto, con la finalità di aggiornare sulle tematiche previdenziali e per l’informare sulle iniziative dell’Ente in merito all’attivazione delle forme di assistenza.

Gli incontri proseguiranno anche nel 2008, sia perché rappresentano da una parte un’occasione per poter informare direttamente gli iscritti sull’attività dell’Ente, sia perché sono un importante momento di confronto con le istanze e le esigenze degli iscritti.

* * *

La Gestione finanziaria

Per quanto concerne la **gestione finanziaria**, il 2007, nonostante le fortissime tensioni dei mercati finanziari per effetto della crisi dei mutui c.d. “subprime” statunitensi, evidenzia un risultato comunque di segno positivo (2,38% lordo a valori di mercato, compresa la redditività della liquidità), con una volatilità contenuta.

Come si dirà più approfonditamente nel prosieguo, a causa di tali tensioni e del conseguente andamento di tutti i mercati mondiali, nel 2007 la gestione finanziaria non ha consentito di raggiungere l’obiettivo target di rendimento previsto dalla normativa vigente. Questo ha fatto sì che la rivalutazione dei montanti degli iscritti è stata assicurata mediante il ricorso al gettito della contribuzione integrativa, così come evidenziato nell’apposito prospetto di dimostrazione dell’utilizzo di tale contribuzione, senza intaccare

in ogni caso le riserve dell'Ente e consentendo comunque di chiudere l'esercizio con un avanzo positivo di oltre un 1,1 milioni di euro.

* * *

L'Organizzazione e il Personale

Sul piano organizzativo, nell'anno 2007 è stato dato avvio ad una riorganizzazione della struttura dell'Ente e al potenziamento dell'organico con nuove assunzioni, per far fronte alla maggiore attività conseguente il notevole incremento di oltre 2400 iscritti nel corso dell'anno, che ha confermato, ancora una volta, come l'Ente abbia il rapporto più elevato dipendenti/iscritti tra tutti gli enti previdenziali privati. Tale programma di incremento necessario del numero dei dipendenti, proseguirà nel corso del 2008 al fine di completare il potenziamento della struttura per poter gestire, sempre con efficienza, le numerosissime richieste di assistenza che pervengono dagli iscritti, nonché per far fronte all'avvio delle nuove attività sul versante assistenziale.

Sul versante delle attività telematiche in favore degli iscritti, oltre a segnalare l'introduzione di nuove funzionalità (variazione residenza, accredito consulenti e calcolo acconto), si ritiene importante evidenziare che nel 2007 oltre 10.700 iscritti hanno fatto ricorso alla comunicazione reddituale on line (pari 43% del totale), con un incremento superiore al 70 per cento rispetto all'anno precedente (nel 2006 le comunicazioni telematiche erano state 6.200).

Si è sempre evidenziato, nelle precedenti relazioni, che è ferma intenzione dell'Ente rendere sempre più funzionali ed efficienti i rapporti con gli iscritti, incrementando, in tal senso, i servizi resi dall'Ente per via telematica, anche con la finalità di facilitare la loro attività professionale e fortificare il loro senso di appartenenza all'ente di previdenza.

Nel corso del 2008 si proseguirà pertanto a dare ulteriore impulso all'implementazione di nuove funzionalità, con particolare riferimento alla sezione riservata agli iscritti, intensificando e rafforzando le funzionalità interattive dell'Ente con gli iscritti, con conseguente riduzione di tempi di lavorazione e di costi.

* * *

Più in dettaglio desideriamo soffermare l'attenzione sui seguenti argomenti.

Iscritti, contributi e prestazioni

Il numero dei nuovi iscritti attivi all'Ente nel 2007 è stato di 2.035, con un incremento del 7,9% rispetto al dato al 31/12/2006. In particolare si sono verificate 2.732 nuove iscrizioni e 697 cessazioni (per cancellazione o decesso).

Alla fine del 2007 l'Ente contava oltre 27.900 iscritti attivi, mentre le posizioni complessive, contando anche i cessati a vario titolo, erano oltre 30.500.

La scomposizione del dato complessivo degli iscritti conferma il quadro di una categoria professionale e assicurativa ancora molto giovane, a prevalenza femminile e con livelli reddituali e contributivi mediamente modesti. Infatti:

- a) le iscritte rappresentano ormai il 79% del totale, fenomeno in costante aumento (le donne rappresentano oltre lo 85% del totale dei nuovi iscritti del 2007);
- b) oltre il 50% dei colleghi ha meno di 40 anni (dato che sale al 54% per le iscritte di sesso femminile) e oltre il 75% ha meno di 50 anni (79% per le donne);
- c) la percentuale dei colleghi già in pensione o, comunque, aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento (65 o più anni di età) è pari a meno del 4% del totale.
- d) il dato relativo al gettito contributivo previsto per il 2007 evidenzia un incremento, rispetto al passato esercizio, del 15% per la contribuzione soggettiva e del 11% per la contribuzione integrativa.

- e) oltre il 70% del totale degli iscritti versa un ammontare annuo di contributo soggettivo (utile ai fini del montante contributivo e, dunque, della futura prestazione previdenziale) non superiore ai 2.000 Euro e, fra questi, il 47% del totale degli iscritti versa un importo non superiore ai 1.000 Euro (dati in leggera diminuzione rispetto a quelli dello scorso anno);
- f) sul versante della contribuzione integrativa, oltre il 17% degli iscritti versa il solo contributo minimo di 60 euro, e il 71% corrisponde un importo non superiore ai 500 Euro;
- g) il reddito netto medio, pari a 16.617 Euro, è geograficamente scomponibile in oltre 18.900 Euro per i residenti nel Nord, a 13.800 Euro per quelli del Centro e a 13.500 Euro per i colleghi del Sud Italia (dati, peraltro, in apprezzabile aumento);
- h) dati simili emergono per l'ammontare dei corrispettivi lordi: l'importo medio è di 19.400 Euro, dato che cresce per i residenti nel Nord (22.300 Euro), mentre diminuisce per quelli dell'Italia del Centro (16.600 Euro) e del Sud (13.700 Euro).
- i) si conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del Nord (55%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del Centro (30% del totale) e, soprattutto, del Sud (15%).

Per quanto concerne le prestazioni, nell'anno sono state validamente presentate 963 domande di indennità di maternità, per un totale di 5,2 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2006, del 17% nel numero delle domande e del 16% nell'importo complessivo.

La relativa gestione, nonostante la c.d. "fiscalizzazione" di parte dell'onere economico delle indennità, evidenzia un disavanzo lordo di oltre 242mila Euro, che solo l'integrale utilizzo del fondo del passivo rinveniente dai precedenti esercizi ha permesso di ridurre a 37mila Euro.